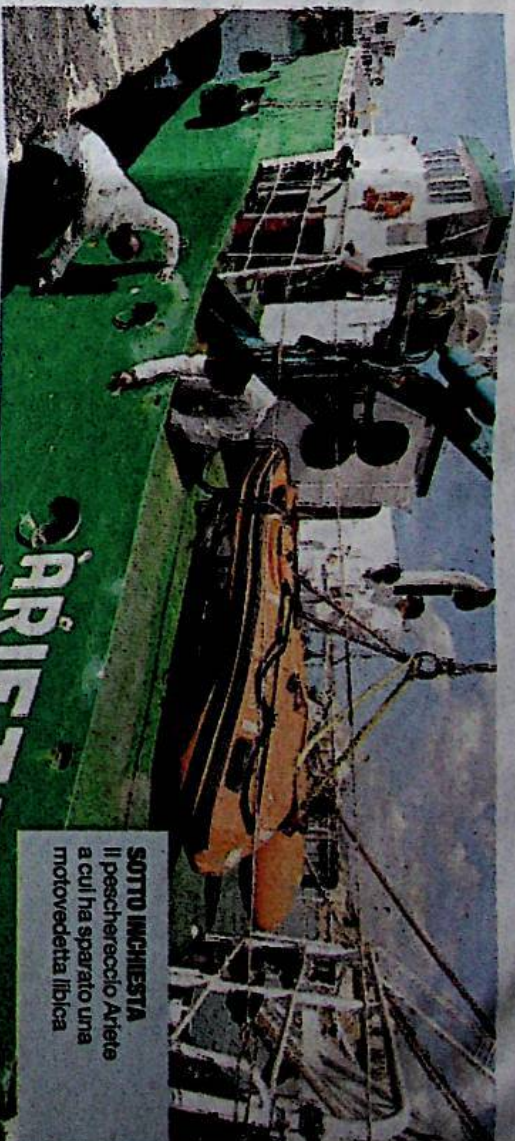


Spari sugli italiani Tripoli sospende il comandante della nave I pescatori: "Fuoco anche in passato"



SOTTO INCHIESTA
Il peschereccio Arife a cui ha sparato una motovedetta libica

LA NORMATIVA

ACQUE LIBICHE
Come per gli altri paesi, anche per la Libia le acque territoriali e, dunque, i confini statali sono quelli entro le 12 miglia della costa

LA ZONA PROTETTA
Nel 2005 Tripoli ha istituito una zona di 62 miglia a partire dal limite esterno delle acque territoriali in cui è vietata la pesca

LA ZONA PROTETTA
Nel 2005 Tripoli ha istituito una zona di 62 miglia a partire dal limite esterno delle acque territoriali in cui è vietata la pesca

LA ZONA PROTETTA
Nel 2005 Tripoli ha istituito una zona di 62 miglia a partire dal limite esterno delle acque territoriali in cui è vietata la pesca

si di una diplomazia anomala che, dopo l'imbarazzante visita di Gheddafi in Italia e questo episodio gravissimo, deve essere rivista.

il Pd, il deputato Matteo Mecacci: «Il governo non può continuare da una parte a chiamare in causa l'Unione europea e dall'altra a supplicare i lucrosi (per Gheddafi) accordi bilaterali che incentivano la Libia a violare le norme internazionali sia per i confini marittimi che per la gestione dell'immigrazione».

Sul fronte delle indagini, si sono rincorse ieri voci sul fatto che la motovedetta italo-libica fosse dotata di artiglieria pesante. In serata, il comando generale della Guardia di finanza ha precisato che «le motovedette cedute alla Guardia costiera libica sono prive di qualsiasi armamento fisso» e che «i colpi esplosivi in direzione del peschere-

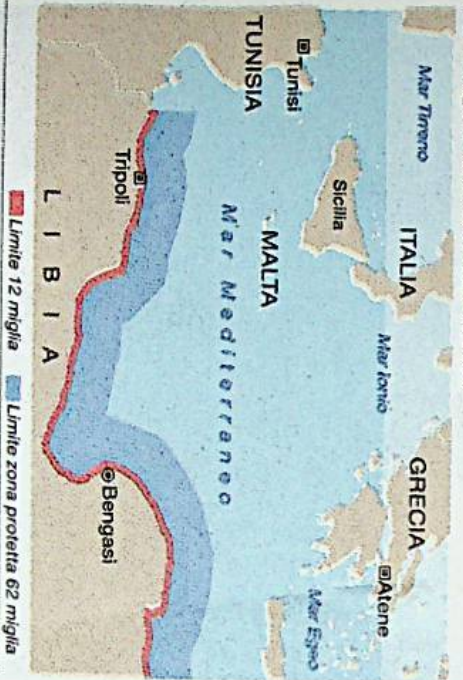
ccio italiano provenivano da armi portatili, non montate su supporto fisso, di proprietà della Guardia costiera libica». La procura di Agrigento che indaga contro ignoti per tentato omicidio plurimo ha fatto sapere che le armi che hanno sparato contro il peschereccio mezzese non sarebbero di origine italiana. «Nel proseguo delle indagini e sulla base della documentazione delle armi».

ALBERTO CUSTODERO
ROMA — In Libia il comandante della motovedetta che ha sparato contro il peschereccio "Arife" è stato sospeso dal servizio e tutto l'equipaggio libico si trova sotto interrogatorio. Lanotizia, anticipata in serata ai media italiani da Tripoli, è stata confermata da un comunicato del ministero degli Esteri: il Comitato generale per le comunicazioni estere e la cooperazione internazionale dichiara che la Commissione speciale istituita per indagare sullo spiacevole incidente che riguarda gli spari contro il peschereccio italiano da parte di una motovedetta libica domenica 12 settembre ha iniziato il suo lavoro, e che il comandante della motovedetta libica è stato sospeso dal servizio e messo sotto interrogatorio.

Un chiaro segnale del tentativo — anche da parte di Tripoli — di gestire la crisi con l'Italia. Dove, infatti, i pescatori accusano di essere stati oggetto di sparatorie da parte del libico già in altre occasioni mentre i finiani criticano il governo («L'aggressione al peschereccio è l'effetto perverso di una diplomazia anomala con Gheddafi», tuona Carmelo Bruggiolo, del gruppo Fil alla Camera).



L'ISPEZIONE
Il sopralluogo del procuratore di Agrigento, Renato di Natale



Limite 12 miglia / Limite zona protetta 62 miglia

Le acque vietate dai libici

- I casi**
- LA SPAGNA**
Nel '97 la Spagna stabilì una zona interdetta alla pesca per preservare il tonno rosso, decisione a cui si opposero Italia e Francia

L'ALGERIA
Nel 2004 l'Algeria ha istituito una zona contigua alle acque territoriali per i controlli sulle violazioni doganali, fiscali, sanitarie e sull'immigrazione

LA CROAZIA
E datata 2008 la rinuncia all'applicazione nella zona di Jabuka Pomo Plk, che avrebbe tracciato un solco tra le due sponde dell'Adriatico

IN EDICOLA

L'ESPRESSO

Berlusconi Quando Silvio diventò Cavaliere. Amato di gloria p.36
Professori I meno pagati al mondo. Prezzi e spesso maltrattati p.61
Emicrania Adesso il mal di testa si può prevenire. Ecco come p.142



IPAD MANIA

Ha rivoluzionato lavoro, vita sociale e divertimento. Inchiesta sulla tavoletta che sta conquistando l'Italia

L'ESPRESSO È ANCHE SU IPAD